

Roma, 22 settembre 1968

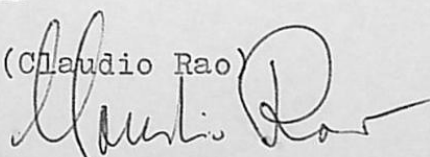
Caro Professore,

Ho ricevuto il n.3 de "Il Risorgimento in Sicilia", che ho letto con interesse.

Ho ritelefonato all'avv. Foci il quale mi ha confermato ciò che sappiamo, precisando tuttavia che la decisione conclusiva non era stata ancora presa, ma che potrebbe essere imminente.

E' arrivato un vaglia postale di L.2.000= per rinnovo abbonamento 1968 dell'Ospedale Psichiatrico di Palermo, nonchè un paio di articoli di due persone che offrono la loro collaborazione alla Rivolta, uno di Monfalcone e l'altro il giornalista Vincenzo Papi di Roma.

Spero di incontrarla presto a Roma e Le invio molte vivissime cordialità.

all
(Claudio Rao)


Chiar.mo
Prof. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi, 16
P A L E R M O

La Rivolta

Settimanale di commento politico, economico ed agricolo

Palermo, li 5-5-68
~~PIAZZA CISTERNUOVO, 42~~

Il Direttore

Caro Professore,

Ho ricevuto ieri un altro pacco di giornali che tornano al mittente, di cui Le allego le fascette.

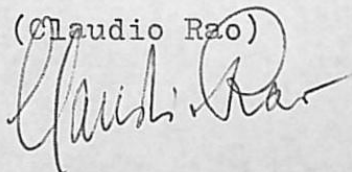
Ho ricevuto la Sua lettera del 30 u.s., con l'allegato assegno rimborso spese postali.

Non ho ancora potuto avvicinare il prof. Gedda per l'intervista, in quanto in questo periodo è introvabile ed il suo stretto collaboratore mio amico è stato mandato a Ravenna.

Richiamerò ancora De Francisci e Foci.

Molte vive cordialità.

(Claudio Rao)



Roma, 20 - I 1968

Caro Professore,

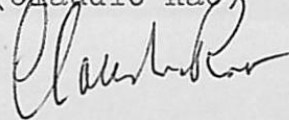
Ho ricevuto la Sua lettera del 18 c.m. che penso si sia incontrata con la mia del 16 nella quale La assicuravo di avere consegnato la lettera alla Coldiretti, nonchè le due buste a Mihaly ed al Vittoriano.

A giorni avrò i documenti richiesti che Le spedirò insieme ai primi articoli.

Gradirei, intanto, che mi indicasse i punti che è opportuno inserire nel mio breve articolo di presentazione.

Molto cordialmente

(Claudio Rao)



Chiar.mo

Prof. GAETANO FALZONE

Via Mario Rapisardi, 16

R O M A

Roma, 22 Gennaio 1968

Caro Professore,

Le ritrasmetto l'articolo di apertura, battuto a macchina pressochè integralmente. Quanto prima prenderò contatto con Padre Asztalos per attingere notizie sui rifugiati politici. In settimana comincerò inoltre ad inviarLe un pò di materiale.

Un cordiale abbraccio.

(Claudio Rao)


Chiar.mo
Prof. GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16
P A L E R M O

Roma, I-2-I968

Caro Professore,

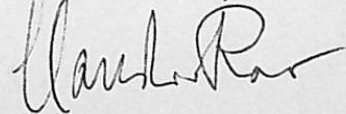
Le trasmetto, in allegato, la dichiarazione di accettazione della direzione responsabile, con la firma autenticata dal notaio.

Per quanto attiene l'invio del giornale all'ambiente romano, per i primi numeri riterrei di limitarne l'inoltro agli ambienti che interessano, allo scopo di evitare il più possibile non produttive polemiche con taluni settori sia del vecchio che anche del nuovo ambiente.

Al riguardo, Le invierò quanto prima un elenco di persone qualificate a cui la nuova impostazione del giornale è, sin d'ora, bene accetta.

Un cordiale abbraccio

(Claudio Rao)



Chier.mo
Prof. GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16
P A L E R M O

Roma, 16 gennaio 1968

Caro Professore,

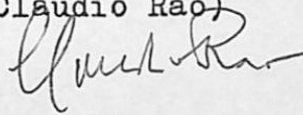
Ieri ho ricevuto il Suo espresso e mi sono recato alla Coldiretti, ove il dr. Cingolani mi ha fatto dire di lasciare l'appuntamento; cosa che ho fatto unitamente ad un mio biglietto da visita.

Ho inoltre consegnato le due buste, al Vittoriano per il Prof. Ghisalberti ed a Geza Mihalyi che è venuto a trovarmi in ufficio.

In queste ore di stupefatto sbigottimento, il nostro pensiero è alla Sicilia.

Molte vive cordialità.

(Claudio Rao)



Chiar.mo
Prof. GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16
PALERMO

2.9.66

Roma, 20 settembre 1966

Caro Professore,

Da molto tempo non ho occasione di sentirla; mi auguro che abbia trascorso buone vacanze, che sia in forma e che le cose della Rivolta e quelle Sue personali vadano bene. Rientrato da una quindicina di giorni da un lungo soggiorno in una colonia internazionale al Lido di Venezia, ho ripreso in pieno le mie attività.

Debbo preliminarmente confidarLe, sia pure in via ancora del tutto riservata (può accennarlo solo a Pippo che mi auguro, del resto, di informare personalmente io a Roma) che dopo tanti anni di attività (e di dedizione) in questo Partito, alcuni amici ed io, dopo un lungo ed attento esame della situazione, siamo venuti nella determinazione che a questo stato di cose non vi è assolutamente alcuna via di uscita, sia sul fronte interno (malgrado i generosi sforzi di Romualdi) che nella proiezione esterna, nei due aspetti della impossibilità di costituire, sia pure in prospettiva, una forza determinata nella vita politica italiana, e di, quanto meno, allargare il discorso con il Paese reale.

Una classe dirigente, arroccata sulle proprie posizioni di potere, su cui pesano responsabilità storiche, protesa esclusivamente ai propri interessi personali, che dopo aver trasformato il Partito in una azienda privata, tenta di mantenere ulteriormente le posizioni acquisite, sfruttando gli sforzi, i sacrifici e la fede di tanti.

Non è quindi più tempo d'attesa. Per questo, sia

././.

pure con infinita tristezza, siamo fermamente decisi a non partecipare alla lenta agonia di un organismo nel quale abbiamo combattuto tante battaglie, ed a prendere, scegliendo i tempi ed i modi che ci parranno più opportuni, le nostre meditate decisioni.

Nei giorni scorsi mi è giunto il primo numero della Rivolta, dopo la ripresa. Mi sono allora ricordato che nel mese di maggio Le ho inviato una lettera ~~scritta~~ in cui trattavo argomenti attinenti alla campagna elettorale allora in corso a Roma, con allegato una breve nota su questo argomento ed un mio articolo sulla riforma della scuola. Poi è subentrato lo sciopero postale che ha fatto giungere il giornale con circa un mese e mezzo di ritardo. Non so quindi se la mia lettera le sia mai giunta.

Le invierò a giorni una nota di un alto ed estremamente qualificato funzionario dell'Ufficio Stampa dell'ENPAS, il quale, conoscendo La Rivolta ha espresso il desiderio di collaborare; si tratta del dott. Virginio Sepe, il quale sta preparando un primo pezzo traendo lo spunto da un fatto di cronaca o di costume per un commento polemico.

Con la mia più viva cordialità.

21 - (Claudio Rao)

